

Roma, 10 giugno 2020

**Sen. Riccardo Fraccaro**  
**Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio**

**On. Roberto Gualtieri**  
**Ministro Economia e Finanze**

**Sen. Stefano Patuanelli**  
**Ministro dello Sviluppo Economico**

Onorevole Sottosegretario e Onorevoli Ministri,

le Organizzazioni scriventi, che rappresentano la filiera nazionale del settore edile, confermano l'importanza per il settore e per il Paese, degli obiettivi e dei contenuti degli articoli 119 e 121 del Decreto Rilancio (Superbonus 110%), ma nel contempo desiderano sottoporre alla Loro attenzione una criticità che, se non risolta, rischia di compromettere gli effetti estremamente positivi che le imprese del settore ma soprattutto i cittadini beneficiari degli incentivi fiscali si attendono dall'attuazione dei citati articoli.

Ci riferiamo in maniera esclusiva e particolare ad un emendamento presentato in sede di conversione in legge del Decreto n. 34/2020 che propone di utilizzare, ai fini della valutazione dei costi dei lavori di riqualificazione energetica e statica degli edifici che gli incentivi fiscali promuovono, i prezzi regionali attualmente in vigore nelle diverse Regioni del Paese.

Tale proposta rappresenta, a nostro avviso un grave problema che rischia di vanificare, sicuramente sul lato dell'offerta, tutti gli aspetti incentivanti, per il settore e per l'economia complessiva del nostro Paese, che sono sicuramente compresi nel dettato degli specifici articoli sopra richiamati del Decreto Rilancio.

I prezzi regionali, a cui l'emendamento citato vorrebbe che si riferissero le imprese per costruire i preventivi da rivolgere alla committenza privata, non sono per nulla adatti allo scopo, per una serie di ragioni e limiti oggettivi che di seguito sintetizziamo.

Innanzitutto, essi si rivolgono quasi esclusivamente alle opere pubbliche e pertanto non contengono quell'elenco di lavorazioni tipiche e particolari che gli interventi di riqualificazione energetica e statica degli edifici prevedono e necessitano. Si evidenzia a tal proposito, alla luce degli obiettivi generali e particolari del c.d. Superbonus 110%, di quanto sia importante e ineludibile riferirsi a specifiche lavorazioni e prodotti di qualità per perseguire gli obiettivi di rendere performanti sul piano energetico e sicuri sul piano strutturale il patrimonio immobiliare del nostro Paese che – come è tristemente noto – è vetusto ed energivoro.

Inoltre, i prezzi regionali hanno bisogno di un profondo aggiornamento non solo sul piano cronologico (alcuni di essi risalgono a qualche anno fa) ma anche e soprattutto sul piano qualitativo, poiché le tipologie di

lavorazioni che essi trattano si riferiscono ai lavori pubblici che le Regioni - in quanto committenti pubblici - mettono a gara e che non riguardano propriamente la riqualificazione degli edifici.

In sintesi, i prezzi regionali, ai fini del lavoro che il superbonus intende mettere in moto, sono datati e inadatti, e ciò mette in seria crisi le imprese che devono proporre, in breve tempo e al meglio, i progetti e i preventivi ai committenti privati che intendono utilizzare gli incentivi fiscali messi a disposizione dal Governo. Le imprese non possono costruire preventivi utilizzando strumenti superati e incompleti, rischiando così di non potere utilizzare le giuste modalità operative e i prezzi congrui agli interventi imprenditoriali – ispirati alla massima qualità e sicurezza - che devono al più presto trasformare in cantieri.

Al fine di risolvere, al meglio ed al più presto possibile il problema descritto, anche perché dal 1° luglio le imprese devono essere in grado di avanzare le loro proposte ai cittadini ed ai condomini, le Organizzazioni scriventi ritengono che i prezzi e capitolati di riferimento, per realizzare gli interventi di riqualificazione energetica e statica così come previsti dagli articoli 119 e 121 del DL n. 34/2020, possano essere quelli prodotti e continuamente aggiornati dalla DEI- tipografia del Genio Civile- , sulla scia di quanto già accade per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza sismica che si realizzano nelle Regioni dell'Italia centrale.

Le Organizzazioni scriventi, auspicando l'accoglimento della presente proposta, che darebbe a tutte le imprese del settore la possibilità di agire compiutamente già a partire dal prossimo luglio, dichiarandosi a disposizione per un eventuale incontro se ritenuto utile ed opportuno, colgono l'occasione per porgere distinti saluti.

#### I PRESIDENTI

ANCE - GABRIELE BUIA  
LEGACOOP PRODUZIONE E SERVIZI – CARLO ZINI  
ANAEP-CONFARTIGIANATO – ARNALDO REDAELLI  
CNA COSTRUZIONI – ENZO PONZIO  
FIAE CASARTIGIANI – DOMENICO MORANA  
CLAAI EDILIZIA – PAOLO SEBASTE  
CONFAPI ANIEM – AVISIANO PELLEGRINI

*Originale firmato presso la Segreteria*